

Fatto in Venezia, nella *camera* degli ufficiali suddetti. — Testimoni: Pietro del fu Giovanni Benedetto banchiere, Zaccaria del fu Iacopo Gabrieli, Antonio del fu Pietro Sagredo. — Atti Giovanni de Olredo.

Segue nota che, il 24 Novembre 1480, il Consiglio dei dieci decise non esser il capitolo di Castello tenuto a pagare angaria di sorta sopra i 36 ducati suddetti (*).

(*) L'istrumento fu trascritto nei Commemoriali in sul finire del secolo XV, come ne fa fede il carattere minuscolo del rinascimento in cui è scritto.

31. — 1396, ind. IV, Luglio 10. — c. 15 t.^o — Marco degli Abati canonico decano a Modone e Stefano Cohilli feudatario del principato d'Acaia procuratori di Pietro detto Bordo di S. Superano principe del principato stesso (procura in atti di Giovanni Restagni da Napoli), e Andrea di Giovanni Contarini e Iacopo del fu Lorenzo Zane savi agli ordini, procuratori del comune di Venezia, ratificano e confermano in nome dei rispettivi mandanti il trattato 18 Gennaio 1382, stipulato da Stefano Ciera, rappresentante Paolo Marcello e Michele Steno castellani di Corone e Modone per Venezia, e da Maiotto Coccarelli e del S. Superano (allora capitano del principato), l'ultimo faciente anche per Peraldo di Varnassa suo collega. Ratificano inoltre le aggiunte e riforme al trattato stesso riferite nel n. 1.

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Nicolò de Girardo, Lorenzo da S. Ilaria, Lorenzo de' Bonaldi e Bernardo di Domenico notai ducali. — Atti Guglielmo de' Vincenti.

32. — 1396, Agosto 5. — c. 19. — Nicolò marchese d'Este risponde a requisitorie ducali. Ignorava l'esistenza della lettera riferita nel n. 349 del libro VI, non essendo mai stata messa in pratica durante il governo di suo padre ed il suo. Se Venezia vuole che sia osservata, è pronto a far eseguire contro Felletto e Nicolò Massaro di Chioggia, ora dimoranti a Comacchio, una sentenza pronunziata da Iacopo Pasquale cancelliere in Chioggia (v. n. 33).

Data a Ferrara.

33. — (1396), ind. IV, Agosto 19. — c. 19 t.^o — Risposta del doge al n. 32. Chiede che la citata sentenza sia fatta eseguire, promettendo, in caso di adesione, l'osservanza per parte di Venezia degl'impegni presi in argomento.

34. — 1396, ind. IV, Agosto 23. — c. 22. — Condizioni dell'arruolamento di milizie a cavallo per servire Venezia a Durazzo, a Scutari e in Albania.

35. — 1396, Settembre 26. — c. 19 t.^o — Gian Galeazzo Visconti duca di Milano risponde a lettere ducali. Ringrazia per le risposte date al suo inviato Cavalino de' Cavalli intorno ai banditi, e per quanto fu da Venezia fatto contro i rei d'omicidio nel territorio veneto.

Data a Pavia.

36. — 1396, ind. IV, Ottobre 11. — c. 23. — Iacopo re di Cipro, per gli uffici